



| |
|------------------------------------|
| CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT |
| 14 OTT. 2024 |
| PROT. N. 3457 |

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL
GRUPPO CONSILIARE REGIONALE MISTO

2.9.1-2024-57

XVII Legislatura – Anno 2024

Trento, 14 ottobre 2024

Al Presidente del Consiglio regionale

Roberto Paccher

SEDE

INTERROGAZIONE N. 57

Libro fondiario e Catasto: un servizio sempre più depotenziato

I servizi Catasto e Libro fondiario sono rimasti in capo alla Regione fino al 2003, quando con la legge regionale del 17 aprile 2003 n. 3 le funzioni amministrative in materia di impianto e tenuta dei libri fondiari sono state delegate alle provincie autonome di Trento e Bolzano, mentre alla Regione, dove, almeno sulla carta, dovrebbe resistere l'assessorato di riferimento, è rimasta la potestà legislativa.

Inizialmente affidate alla presidenza della Provincia, le competenze sono state trasferite all'assessorato al territorio. Nel tempo sembra essersi verificata una costante depauperazione del vero ruolo identitario di questi importanti e delicati servizi, oggi riuniti in Servizio Libro fondiario e Catasto

Dal 2018 in Trentino storiche sedi territoriali di distretto (autonome e con proprio direttore) sono state ridotte a presidio, facente capo ad altri distretti con unico direttore, accorpando nel contempo anche i servizi Catasto e Libro Fondiario in unico servizio. Ad esempio Fondo e Malè, che prima avevano una propria sede, adesso sono sportelli facenti capo a Cles, come pure Borgo da Pergine e Mezzolombardo da Trento.

L'idea di razionalizzazione degli uffici e servizi, dal punto di vista dell'operatività, secondo le segnalazioni sia dei cittadini che dei tecnici, avrebbe comportato un importante depotenziamento.

Il ruolo dei presidi è passato in secondo piano e il poco personale rimasto a seguito di pensionamenti, è stato assegnato alle sedi di distretto. L'assenza del personale tecnico e di front office preposto avrebbe costretto la dirigenza alla chiusura degli uffici in talune giornate e/o periodi, causando evidenti e inevitabili disservizi nei confronti degli utenti e obbligando i professionisti a rivolgersi alle sedi di distretto.

La carenza di organico, in particolare sul catasto, avrebbe comportato l'assunzione di funzioni da parte dei dipendenti inquadrati in aree non tecniche e non di competenza.

La decisione poi di aprire gli sportelli al pubblico nella giornata di lunedì pomeriggio ha comportato difficoltà ulteriori rispetto a quelle già esistenti nel garantire l'apertura in diversi sedi/presidi con personale front office ridotto ad una unità.

Stiamo parlando di uno dei pilastri della fiscalità e delle entrate tributarie che la Provincia incassa ogni anno da questi servizi unici e su queste tematiche, attuare politiche di macro zonizzazione risparmiando sul personale e sulle strutture territoriali che allontanano il cittadino è evidentemente controproducente.

Tutto ciò premesso si interroga la Giunta regionale per conoscere

1. quanto versa annualmente la Regione per le spese di funzionamento degli Uffici del Libro fondiario;
2. se esiste uniformità con la Provincia di Bolzano, come previsto dal Protocollo d'Intesa sottoscritto nel 2004 e come l'uniformità è stata verificata;
3. quanto personale è stato pensionato dal 2004 ad oggi e quanto personale assunto nello stesso periodo, diviso per area funzionale e diviso tra Catasto e Tavolare;
4. quanti accessi si registrano presso gli sportelli in apertura pomeridiana, per ogni sede/presidio;
5. considerata la funzione di sorveglianza che la Regione opera sulla delega affidata alle province, quanti assistenti divisi tra tavolari e catastali sono, alla data del presente atto, in servizio nella Provincia di Trento e nella Provincia di Bolzano;
6. quanti collaboratori divisi tra tavolari e catastali sono, alla data del presente atto, in servizio nella Provincia di Trento e nella Provincia di Bolzano;
7. quali verifiche ha effettuato la Regione sull'adeguatezza e sul mantenimento della qualità del servizio.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

F.to: il Consigliere regionale

Filippo Degasperi



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 14. Oktober 2024
Prot. Nr. 3457/2.9.1-2024-57 RegRat

Nr. 57/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Grundbuch und Kataster: ein zunehmend unterbesetzter Dienst

Die Grundbuchs- und Katasterdienste waren bis 2003 Zuständigkeit der Region. Mit dem Regionalgesetz Nr. 3 vom 17. April 2003 wurden die Verwaltungsbefugnisse auf dem Sachgebiet der Einrichtung und Führung der Grundbücher den autonomen Provinzen Trient und Bozen übertragen. Die Region, bei der zumindest auf dem Papier das zuständige Ressort verbleiben sollte, hat die Gesetzgebungsbefugnis beibehalten.

Wurde ursprünglich das Präsidium des Landes mit dieser Befugnis betraut, so hat man sie dann auf die Abteilung für Raumentwicklung übertragen. Im Laufe der Zeit kam es anscheinend zu einer ständigen Entwertung der wahren Identität dieser wichtigen und anspruchsvollen Dienste, die nun im Grundbuch- und Katasteramt vereint sind.

Seit 2018 wurden einige historische Bezirksämter des Trentino (die früher selbständig waren und jeweils einen eigenen Direktor hatten) zu Dienststellen eines anderen Bezirksamts mit einem einzigen Direktor herabgestuft. Gleichzeitig wurden auch Grundbuch und Kataster zu einem einzigen Dienst zusammengelegt. Die früheren Bezirksämter Fondo und Malè sind jetzt beispielsweise Dienststellen von Cles, ebenso wie Borgo von Pergine und Mezzolombardo von Trient abhängen.

Infolge der Umstrukturierung der Ämter und Dienste habe nach Angaben sowohl der Bürger als auch der Fachleute deren Funktionsfähigkeit massiv nachgelassen.

Die Dienststellen spielen eine untergeordnete Rolle und infolge der Pensionierungen wurden die wenigen übrig gebliebenen Mitarbeiter den Bezirksämtern zugeteilt. Der Mangel an Fach- und Schalterpersonal hat angeblich die Direktoren zwangsläufig dazu bewegt, die Büros an bestimmten Tagen bzw. über bestimmte Zeiträume zu schließen. Dies hat offensichtlich zu unvermeidlichen Dienstunterbrechungen zum Nachteil der Benutzer und der Fachleute geführt, die sich an die Bezirksämter wenden mussten.

Der Personalmangel insbesondere im Kataster soll dazu geführt haben, dass beliebige Mitarbeiter mitunter technische Aufgaben übernehmen mussten.

Die Entscheidung, die Dienststellen am Montagnachmittag zu öffnen, verursachte wiederum zusätzliche Schwierigkeiten bei der Einhaltung der Öffnungszeiten mehrerer Bezirksämter/Dienststellen mit einem einzigen Schaltermitarbeiter.

Es geht hierbei um eine der Säulen des Steuersystems und demnach um Steuergelder, die die Provinz dank dieser einzigartigen Dienste jährlich kassiert; daher ist es offensichtlich schädlich, Makro-Bezirksämter einzurichten und dabei am Personal und der lokalen Infrastruktur zu sparen, weil man auf diese Weise die Bürger entfremdet.

All dies vorausgeschickt,

**befragt der unterfertigte Regionalratsabgeordnete die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Wie viel zahlt die Region jährlich für die Betriebskosten der Grundbuchämter?
2. Besteht Einheitlichkeit der Verwaltung zwischen Trient und Bozen, wie dies das Einvernehmensprotokoll von 2004 vorsah? Wie wurde die Einheitlichkeit der Verwaltung überprüft?
3. Wie viele Mitarbeiter sind seit 2004 in Pension gegangen und wie viele wurden seitdem aufgenommen? Bitte führen Sie die Daten für die jeweiligen Funktionsbereiche sowie für Kataster und Grundbuch getrennt auf.
4. Wie oft werden die jeweiligen Bezirksämter bzw. Zweigstellen nachmittags aufgesucht?
5. Angesichts der Aufsichtsfunktion, die die Region im Bezug auf die übertragene Befugnis gegenüber den Provinzen ausübt: Wie viele Grundbuch- und wie viele Katastergehilfen sind zum Datum des vorliegenden Schreibens in der Provinz Trient und in der Provinz Bozen im Dienst?
6. Wie viele Grundbuch- und wie viele Katastermitarbeiter sind zum Datum des vorliegenden Schreibens in der Provinz Trient und in der Provinz Bozen im Dienst?
7. Was für Kontrollen hat die Region hinsichtlich der Angemessenheit und der Gewährleistung von Qualitätsstandards durchgeführt?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE
Filippo DEGASPERI